

# Ai giovani agricoltori mutui a tasso zero e sgravi

## Il ministro Martina: «Un piano per allineare l'Italia ai Paesi Ue con innovazione e tecnologia»

ROMA — Nel 1860, all'unificazione, l'Italia viveva al 90 per cento di agricoltura. Cent'anni dopo, la fuga dalle campagne costringeva i parroci di provincia a scovare e convincere le ragazze a sposare un giovane contadino. Oggi, far tornare i giovani alla terra è la sfida del Millennio. Per riportare non solo braccia ma anche e soprattutto cervelli alle radici di quella parte della nostra economia che ha ancora un valore aggiunto: l'agroalimentare.

Non è sfida da poco. L'Italia è tra i Paesi dell'Ue con minore incidenza di aziende agricole rette da giovani: solo il 5% ha un'età inferiore a 35 anni, mentre la Francia raggiunge l'8,7 per cento e molti Paesi del Nord Europa superano il 10. Dal 2000 al 2010, i giovani agricoltori sono diminuiti del 40%. Gli under 35 sono solo 50 mila. Eppure, le aziende condotte da giovani realizzano in media una produzione lorda vendibile più elevata rispetto a quelle guidate da non giovani: oltre 161 mila euro contro 140 mila (dati Rete di Informazione Contabile Agricola). E secondo la classifica di Alma-laurea, Agraria è la facoltà che offre le maggiori possibilità di inserimento, 95% con un guadagno medio di 958 euro contro, ad esempio, Lettere e Fi-

losfia (66% e guadagno medio di 915 euro). La voglia ci sarebbe, il Miur registra un 29% in più di iscrizioni negli istituti professionali agricoli, 13 in più negli istituti tecnici di agraria, agroalimentare e agroindustria e 40 in più di iscritti alla Facoltà di Agraria.

Cosa manca allora? «Un progetto complessivo di accompagnamento per chi decide di investire in questa straordinaria esperienza che è l'agricoltura», risponde il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, che ha messo a punto un piano «in dieci mosse» per i giovani. «Il nostro obiettivo è allinearci agli altri Paesi europei — dice —, il mio sogno è avvicinarci alla Francia, i giovani in agricoltura portano più innovazione e, con i piedi nella terra e la testa nel mondo, la capacità di guardare ai grandi mercati e allo sviluppo delle nuove tecnologie, con ricadute importantissime sul territorio locale in termini di produzione e di lavoro».

Le misure sono già tutte operative, e questa è la prima buona notizia. Ci sono i mutui fino a 10 anni a tasso zero per imprese agricole condotte da under 40 per investimenti fino a 1 milione e mezzo di euro nei settori della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

e della pesca. Per chi vuole acquistare un'azienda, ci sono mutui fino a 30 anni concessi da Ismea per l'acquisto dei terreni agricoli per primo insediamento di giovani in agricoltura.

Nel decreto cosiddetto Campolibero, disegno di legge «competitività», approvato di recente dal governo, è prevista una detrazione del 19% per i giovani under 35 che affittano terreni agricoli e uno sgravio di un terzo della retribuzione lorda per promuovere forme di occupazione stabile in agricoltura di giovani tra i 18 e i 35 anni. «Molto importanti a mio avviso — sottolinea Martina — sono gli 80 milioni di euro all'anno fino al 2020 per imprese condotte da giovani fino a 40 anni con una maggiorazione del 25% degli aiuti diretti per 5 anni, in attuazione della nuova Pac. Ma c'è anche il credito d'imposta per il biennio 2014-2016 al 40% per investimenti fino a 50 mila euro per l'e-commerce, molti sono i giovani che riescono a esportare attraverso Internet, nonché il credito d'imposta al 40%, stesso biennio, per innovazione e reti di impresa». Per il Sud, infine, deduzioni Irap al 50% fino a 10.500 euro per chi assume giovani con contratti di almeno tre anni e per almeno 150 giorni all'anno.

**Mariolina Iossa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il futuro** Il nostro Paese è tra quelli con la minore incidenza di aziende condotte da under 35. Ma crescono le iscrizioni per studiare agraria a scuola e negli atenei

### La ricerca

Agraria è la facoltà che dà più possibilità di inserimento nel mondo del lavoro: 95% contro il 66% di Lettere e Filosofia



## La classifica

Le facoltà universitarie con maggior possibilità di inserimento lavorativo secondo Almalaurea

Guadagno medio mensile

Rank	Facoltà	Percentuale	Guadagno medio mensile
1	Agraria	95%	958 euro
2	Medicina e chirurgia	92,5%	1.372 euro
3	Professioni sanitarie	91,9%	1.378 euro
4	Ingegneria, I livello	91,7%	1.435 euro
5	Ingegneria edile e architettura	82,1%	896 euro
6	Lingue e letterature straniere	80,4%	937 euro
7	Farmacia	78,6%	1.228 euro
8	Scienze politiche	77,4%	1.038 euro
9	Economia	72,3%	1.125 euro
10	Architettura	72%	756 euro
11	Lettere e filosofia	66,5%	915 euro
12	Scienze della formazione	52,5%	714 euro
13	Giurisprudenza	41,4%	822 euro

### +29%

iscrizioni negli istituti professionali agricoli per l'anno scolastico 2012-2013 rispetto all'anno precedente

D'ARCO

### +13%

negli istituti tecnici di agraria, agroalimentare ed agroindustria per l'anno scolastico 2012-2013 rispetto all'anno precedente

Fonte: elaborazione Coldiretti su dati Miur

### +44%

iscrizioni alle facoltà di Agraria dal 2008

Fonte: elaborazione Datagiovani su dati Miur

## 5%

**La percentuale** di imprese agricole italiane guidate da under 35 anni. Un dato molto basso rispetto ai valori europei: la Francia è all'8,7%, i Paesi del Nord al 10%

## 161.716

**Il numero** dei giovani imprenditori agricoli italiani, secondo il censimento Istat del 2010. Dieci anni prima i giovani impegnati in agricoltura erano 273.182



**Il selfie** Il ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina si fotografa assieme ad alcuni studenti